

## Iniziative popolari legislative : ecco le regole in vigore nei vari Cantoni

Cantoni	Numero firme richieste	Numero cittadini votanti	Rapporto firme/ cittadini	Tempo di raccolta (in mesi)
Appenzello est.	300	38'000	0,8%	illim.
Zurigo	6'000	805'000	0,8%	6
Basilea campagna	1'500	167'000	0,9%	illim.
Argovia	3'000	335'000	0,9%	12
Nidwaldo	250	25'000	1,0%	2
San Gallo	4'000	286'000	1,4%	6
Lucerna	4'000	236'000	1,7%	12
Soletta	3'000	167'000	1,8%	18
Sciaffusa	1'000	48'000	2,1%	illim.
Vallese	4'000	182'000	2,2%	12
Berna	15'000	682'000	2,2%	6
Obwaldo	500	22'000	2,3%	illim.
Uri	600	25'000	2,4%	illim.
Svitto	2'000	84'000	2,4%	illim.
Grigioni	3'000	125'000	2,4%	12
Basilea città	3'000	125'000	2,4%	18
Turgovia	4'000	138'000	2,9%	6
Zugo	2'000	63'000	3,2%	illim.
Vaud	12'000	364'000	3,3%	3
<b>TICINO</b>	<b>7'000</b>	<b>202'000</b>	<b>3,5%</b>	<b>2</b>
Giura	2'000	52'000	3,9%	12
Friburgo	6'000	154'000	3,9%	3
Neuchâtel	6'000	127'000	4,7%	6
Ginevra	10'000	208'000	4,8%	4
<b>Svizzera senza Ticino</b>	<b>94'150</b>	<b>4'458'000</b>	<b>2,1%</b>	<b>11</b>

# SOS :

## DIRITTI POPOLARI IN PERICOLO !

Dopo due settimane dal lancio dell'iniziativa popolare cantonale intitolata "le vittime di aggressioni non devono pagare i costi di una legittima difesa" abbiamo raccolto **3'500 firme**, ossia la metà di quelle che ci occorreranno entro il 31 maggio.

A prima vista potrebbe sembrare un risultato soddisfacente, ma non lo è per i motivi che vi spiegherò.

In occasione delle recenti elezioni comunali avevamo predisposto una raccolta di firme davanti ai seggi elettorali di una trentina fra i più grossi Comuni del Cantone. In passato con una simile organizzazione avremmo raccolto almeno 8'000 firme, come ad esempio già successo per l'iniziativa contro il burqa, o quella per le aggregazioni del Locarnese e del Bellinzonese o quella per l'insegnamento della Civica nelle scuole. Questa volta invece questa imponente organizzazione ha partorito il topolino fruttando **solo 2'100 firme** (le altre firme sono state raccolte soprattutto alle tre bancarelle in funzione al mercato di Bellinzona, in Piazza Dante a Lugano e al Piazzale alla Valle a Mendrisio).

Il motivo di questa sensibile differenza non è legato al tema dell'iniziativa (che una volta spiegata viene firmata da un'alta percentuale di persone) bensì è dovuto all'introduzione del **voto per corrispondenza**, che, come le statistiche postelettorali hanno dimostrato, ha ridotto drasticamente il flusso di votanti ai seggi elettorali.

Pensate che le bancarelle poste davanti ai cinque seggi di **Lugano** con il maggior numero di cittadini iscritti (Molino Nuovo, Viganello, Breganzona, Pregassona Bassa e Pregassona Alta) hanno fruttato la miseria di 351 firme, quando in passato rendevano complessivamente attorno alle 1'500 firme; la bancarella davanti al seggio di **Chiasso** (il cui ex-sindaco Moreno Colombo e la vicesindaca Roberta Pantani fanno parte del comitato dell'iniziativa) ha reso solo 63 firme (come quella di Losone gestita dal sottoscritto), la bancarella davanti al seggio di **Minusio** (Comune in cui risiede il membro del comitato Oviedo Marzorini) ha reso solo 36 firme, quella di **Locarno** solo 118 firme e così via.

Un vero e proprio disastro !

Ecco se qualcuno in Gran Consiglio aveva ancora bisogno della prova che, con l'introduzione del voto per corrispondenza, per salvare i diritti popolari in Ticino occorre rivedere le regole per la riuscita di referendum e di iniziative, penso proprio che queste cifre parlino chiaro.

Non è normale che il Ticino sia l'unico Cantone (assieme a Nidwaldo) che concede solo 2 mesi di tempo per la riuscita di un'iniziativa popolare legislativa, quando invece in sette altri Cantoni non v'è alcun limite di tempo, in altri sette vi è un limite che varia dai 12 ai 18 mesi e in altri cinque vi è un limite di 6 mesi. E come se ciò non bastasse il Ticino è anche fra i Cantoni in cui si chiede il maggior numero di firme per rapporto al numero dei cittadini (3,3 %), superato solo dal Giura (3,9%, ma 12 mesi di tempo), Ginevra (4,2%, 4 mesi) e Neuchâtel (5,5%, 6 mesi).

Dal 14 luglio 2014 giace nei cassetti del Gran Consiglio un'iniziativa parlamentare di Sergio Morisoli intitolata "Più voce al Popolo" che chiede per l'appunto di modificare le regole : cosa si aspetta per tirarla fuori ?

Ora per trovare le 3'500 firme mancanti ci toccherà escogitare azioni particolari che contribuiranno ad aumentare i costi dell'iniziativa, valutati attorno ai **10'000 franchi**, e questa è un'altra triste conseguenza del voto per corrispondenza e delle esorbitanti regole in vigore in Ticino : per i sindacati, i grossi partiti e le grosse associazioni ciò non costituirà un problema, ma quanti cittadini potranno permettersi di lanciare con ragionevoli possibilità di successo una raccolta di firme ?

**Giorgio Ghiringhelli**